ADAMO ROMANO

aka Maledizioni

Non distogliere lo sguardo

Un romanzo di vittime e carnefici



Rizzoli

ADAMO ROMANO
aka Maledizioni

Non distogliere lo sguardo

Un romanzo
di vittime e carnefici

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-20390-6

Prima edizione: novembre 2026

A cura di Michele Turazzi per Pastrengo Agenzia Letteraria

Per le citazioni: pagine 148-149 e 197-198 Dylan Thomas, *Amore in manicomio*, in *Poesie*, a cura di Renzo S. Crivelli, traduzione di Ariodante Marianni, Einaudi, Torino 2016; pagina 162 Visar Zhiti, *Il maniaco delle rondini*, in *Strade che scorrono dalle mie mani*, traduzione di Elio Miracco, *puntoacapo* Editrice, Pasturana (AL) 2024

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.
L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Non distogliere lo sguardo

Prologo

Al suo primo giorno di lavoro, un boia salì sul patibolo all'alba e ci trovò l'uomo che doveva uccidere.

La legge del Paese concedeva ai condannati l'intero ultimo giorno per meditare sui propri errori. E per tutto quel tempo il boia aveva il dovere di non lasciarlo solo.

«A che ora mi ucciderai?» chiese il condannato.

«Lo sai. Quando il sole tocca terra» rispose il boia.

Il condannato guardò il cielo, pulito e altissimo, poi il boia.

«E ho diritto a un ultimo desiderio?»

«Sì.»

«Allora parla con me fino al tramonto. Di' quello che vuoi. A una condizione: non chiedermi perché sono stato condannato.»

Il boia, siccome la giornata era lunga e la legge sugli ultimi desideri non diceva nulla in contrario, accettò la richiesta.

Si sedettero sui gradini del patibolo, uno accanto all'altro, con le gambe a penzoloni.

E cominciarono a raccontarsi la vita.

1
La prova

Le auto sfrecciano veloci sulla superstrada. Qui non ci sono autovelox. Qui non ci sono limiti. Qui ci sono solo le luci dei falò, la puzza di benzina e gli abbaglianti dei veicoli che accostano. Loro salutano. Loro chiedono il prezzo. Noi rispondiamo "amore", perché chi cazzo se lo ricorda il loro nome. Li chiamiamo tutti "amore", quelli con gli abbaglianti.

Mi sveglio a mezzanotte con quella luce negli occhi: filtra dalle finestre fino al mio materasso. Che fame. Io ho sempre fame. Mama Goldie dice che mangio troppo. Che dovrei mettermi a dieta. «Joy, gli italiani non pagano mica per scopare con le ciccione. Quelle le hanno già gratis a casa loro, in cucina.» In cucina. Certo, Mama. Le mogli in cucina, io per strada a patire la fame. Ognuno al suo posto, giusto?

Le altre ragazze sono già al lavoro da un pezzo. Hanno tutte voglia di guadagnare, certo, Mama. E hanno una paura fottuta di sbagliare. Perché qui chi sbaglia paga.